

AVVISI

• **Venerdì 10 giugno 2016**
ore 20.30 in chiesa: Ora di Adorazione.

SAN BARNABA 11 GIUGNO

L'ebreo Giuseppe nativo di Cipro si fa cristiano, vende un suo campo e consegna il ricavato "ai piedi degli apostoli", in Gerusalemme. Così lo incontriamo, presentato dagli Atti degli Apostoli, con questo gesto di conversione radicale. La Chiesa impara presto a onorarlo col soprannome di Barnaba, ossia "figlio dell'esortazione". E la sua autorità cresce. Un giorno i cristiani di Gerusalemme sono sottosopra perché in città è tornato Saulo di Tarso, già persecutore spietato. Dicono che ora sia cristiano, ma chi si fida? Ed ecco che Barnaba, preso Saulo con sé, "lo presentò agli apostoli", dicono gli Atti, garantendo per lui. Basta la sua parola: Saulo, che poi si chiamerà Paolo, "poté stare con loro".

Qualche tempo dopo arriva la notizia che ad Antiochia di Siria si fanno cristiani anche dei non ebrei: novità mai vista. La Chiesa di Gerusalemme "mandò Barnaba ad Antiochia"; è l'uomo delle emergenze. E ad Antiochia capisce subito: "Vide la grazia del Signore e si rallegrò". Nessuna incertezza. Risolto lui per primo, porta Paolo da Tarso ad Antiochia, predicano insieme, poi insieme portano soccorsi ai cristiani di Gerusalemme affamati da una carestia.

Ad Antiochia matura il piano per una missione in terra pagana, diretta anzitutto alle comunità ebraiche, ma che poi si aprirà a tutti. Barnaba e Paolo sono designati all'impresa, prendendo con sé il giovane indicato all'inizio come "Giovanni detto Marco", cugino di Barnaba. Quello che, secondo l'antica tradizione cristiana, sarà poi l'evangelista Marco. Questo primo viaggio missionario tocca Cipro e una parte dell'Asia Minore.

Barnaba è ancora con Paolo (verso l'anno 49) a Gerusalemme, per la disputa sui pagani convertiti (devono circondarsi o no?), che porterà alla decisione di non imporre loro altri pesi, oltre ai precetti profondamente radicati nell'animo degli ebreo-cristiani.

Tra gli anni 50 e 53 c'è il secondo viaggio missionario che toccherà anche l'Europa. Barnaba vorrebbe portare ancora Giovanni-Marco, ma Paolo rifiuta. Gli Atti dicono soltanto: "Barnaba, prendendo con sé Marco, s'imbarcò per Cipro". E non parleranno più di lui. Se ne ricorda invece assai Paolo, probabilmente riconciliato con Marco: scrivendo ai Colossesi e a Filemone, manda loro i saluti anche "di Marco" (e ai Colossesi precisa: "il cugino di Barnaba"). Infine, nella prima lettera ai Corinzi, l'apostolo ricorda che anche Barnaba, come lui, si manteneva col suo lavoro. Non poteva essere altrimenti per il "figlio dell'esortazione", che per farsi cristiano si è fatto innanzitutto povero.

PARROCCHIA SAN VINCENZO DE' PAOLI

via Vittorino da Feltre, 11 - 34141 Trieste - tel. 040/390250

email: parrocchia@sudp-trieste.it

web: <http://www.sudp-trieste.it>



5 giugno 2016

DECIMA DOMENICA FRA L'ANNO (C)

Prima lettura: Dal primo libro dei Re (17, 17-24)

«Tuo figlio vive».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 29)

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Seconda lettura: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati (1, 11-19)

«Si compiaccque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Luca (7, 11-17)

«Ragazzo, dico a te, alzati!».

Nel mese di maggio - per i restauri della chiesa - è stata raccolta la somma di € 1.260,00. Grazie a tutti.

**Domenica 12 giugno
in oratorio**

PRANZO DELLA COMUNITÀ...

un'occasione per concludere assieme l'anno pastorale mangiando ciò che ognuno desidera condividere. In sacrestia è possibile prenotarsi.